

Tutto pronto per "IO Project"



Prende il via venerdì 2 maggio la seconda edizione di IO Project - Investigation about ontology, il progetto artistico-culturale che per oltre due settimane trasformerà Macchiagodena, il paese dove non si muore mai in un laboratorio culturale dove esprimere le proprie idee e dove implementare progetti artistici affinché il paese, da sempre conosciuto come la "terrazza sul Matese", venga identificato anche come il "Borgo delle Arti Visive". E' questo, infatti, l'obiettivo che anima gli organizzatori. L'inaugurazione del progetto si terrà alle ore 17.00 di venerdì 2 maggio presso il laboratorio "Centomani per Fare", a seguire sarà inaugurata la mostra fotografica di Claudio Vitale, fotografo bolognese dalla pluriennale

esperienza, con un incontro-presentazione con l'autore che si terrà presso lo spazio "Lecamerechiare" (ex scuola media).

Ancor più ricco il programma di sabato 3 maggio. Dalle 15.00 (fino alle 19.00) prende il via il seminario di Valentina Valentini dal titolo Formato Famiglia. Una ricerca che muove dalle fotografie di famiglia per ricostruire come un mosaico la storia dell'intero paese. Non si tratterà di un'indagine sociologica, perché come in tutte le storie, non si ottiene una ricostruzione oggettiva, ma una ricostruzione alterata dai meccanismi della memoria che cancella e mette in primo piano, rimuove e inventa; sarà però una ricostruzione dall'alto contenuto affettivo. Alle 21.00 sarà la danza la protagonista con lo spettacolo Solitudo/0865 di Annika Pannetto, un progetto artistico in cui viene esplorato il tema della solitudine e dell'isolamento.

La serata prosegue (alle 22.00) con il media live dei **Funk Off e Julie Meitz**. I primi sono l'unica Marchin Band Italiana sul mercato e sono stati grandi protagonisti all'Umbria Jazz, tanto che la stessa associazione li ha segnalati alla International Association for Jazz Education, la fiera internazionale del Jazz di New York. La loro musica è un funky accattivante, energetico, per nulla scontato, realizzato sul campo, spesso frutto dell'improvvisazione. Il funky per loro è vita e lo

eseguono ballando, camminando per le strade, promuovendo la loro musica a contatto con la gente. Julie Meitz, artista multimediale di Detroit che attualmente vive in Francia, rappresenta un lieto ritorno per IO Project, l'artista americana, infatti, ha allietato anche la passata edizione con le sue live-performance audiovisive.